

# Perugia



**PALAZZO DEI PRIORI  
AVVIERÀ  
UNA CAMPAGNA  
DI COMUNICAZIONE  
ANCHE  
PER I MEZZI PUBBLICI**

Fax: 075/5730282  
e-mail: perugia@ilmessaggero.it



Massimo Moretti, il prorettore Figorilli, Violetta Cecchetti (dipartimento Farmacia) e Silvano Monarca. Sopra il vicesindaco Barelli

## Aria quasi pulita: lo dice una ricerca sui bambini

► L'Università di Perugia ha partecipato a uno studio di 2 milioni e mezzo di euro: il lavoro è durato 3 anni ► I risultati: i riscaldamenti più pericolosi delle auto. Analisi effettuate su 1300 alunni, 230 sono perugini

### LA RICERCA

L'aria di Perugia è migliore rispetto a quella di Brescia e Pisa e quasi uguale a quella di Torino. Chi lo dice? Attenzione che la notizia sta proprio qua: lo dicono le cellule della bocca dei bambini.

### LA TECNICA

L'Università di Perugia con il dipartimento di Scienze farmaceutiche diretto dalla professoressa Violetta Cecchetti ha partecipato ad un progetto di ricerca insieme agli atenei di Brescia, Pisa, Torino e del Salento. Un lavoro durato tre anni - era iniziato a gennaio 2014 - costato 2 milioni e mezzo di euro e che ha dato lavoro a tre ricercatori. La metà dei fondi sono arrivati dall'Unione europea.

L'inquinamento è stato "misurato" partendo dall'uso di una serie di spazzolini adoperati per raccogliere cellule dalla bocca di 1300 bambini, di questi 230 perugini. Poi in laboratorio i ricercatori si sono messi

alla ricerca dei "micronuclei" nelle cellule. Niente di grave solo la spia nel dna che è stata respirata aria sporca. Prima era stata analizzata l'aria nelle cinque città campione: oltre a Perugia, Brescia, Torino, Pisa e Lecce. Sono state adoperate centraline di ultima generazione capaci di rilevare anche particelle molto più piccole delle

canoniche Pm10. I risultati dicono che l'aria di Perugia - a differenza di quella di Brescia, ad esempio, dove la presenza delle industrie è parecchio marcata - migliora decisamente in primavera rispetto all'inverno. Una conseguenza del fatto che gli impianti di riscaldamento sono spenti. Quindi si può concludere che

proprio i riscaldamenti incidono sulla qualità dell'aria molto di più rispetto al traffico. Una conclusione a cui era giunto anche un altro studio del Politecnico di Milano nel quale si evidenziava addirittura che soltanto il 2% della presenza di Pm10 dipenda dal traffico. Non solo, incrociando i dati i ricercatori si sono resi conto di come influisca anche l'alimentazione e lo stile di vita tenuto in casa: avere genitori fumatori, ad esempio, è un fattore che pesa parecchio sulle condizioni delle cellule della bocca dei bimbi.

### La decisione del Comune

### Da gennaio weekend di stop al traffico

Il Comune ha già deciso la chiusura programmata della circolazione dei veicoli nel centro abitato di Perugia e Ponte San Giovanni dal 14 gennaio al 31 marzo, sabato e domenica, dalle 8 alle 20. I dettagli verranno fissati in un'ordinanza del sindaco. Di certo, potranno circolare le auto elettriche e quelle alimentate a gas metano e Gpl, e quelle con almeno tre persone a bordo (carpooling). Palazzo dei Priori ha anche aggiudicato l'appalto per la realizzazione del Piano urbano

della mobilità sostenibile: «Per imprimere una svolta al sistema della mobilità cittadina con ricadute positive anche sulla qualità dell'aria». «Consapevoli della complessità del problema - spiega il vicesindaco Barelli - nei prossimi giorni avvieremo una campagna di comunicazione, condivisa con Regione, Arpa, Minimetrom e Busitalia per sensibilizzare la popolazione ad un corretto utilizzo dei mezzi di trasporto e degli impianti di riscaldamento».

### L'ATENEI

«Progetti come questo sono il fiore all'occhiello dell'Università - dice il prorettore Fabrizio Figorilli - lavorando così è possibile sopperire anche ai tagli dei fondi agli atenei». «E senza andare all'estero», rimarca Silvano Monarca che a Perugia ha coordinato il progetto con Massimo Moretti.

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA